

Al Sindaco del Comune di Guidonia
All'Assessore alla Pubblica Istruzione
Ai Presidenti dei Consigli d'Istituto delle istituzioni in calce
Alla Bioristoro
Al Direttore Generale USR Lazio
Al Direttore Generale ASL RM G
Al Sito Web delle istituzioni

OGGETTO :Osservazioni sulla legittimità del recesso dal servizio mensa e consumazione pasto domestico quale richiesta da esercenti la genitoria potestà su minori allievi

Diversi Genitori, facendo riferimento ad una sentenza emessa dalla Corte di Appello di Torino (sent. n°1049/2016), accampano il diritto di non usufruire del servizio di refezione scolastica comunale e di far consumare, in alternativa, un pasto domestico da parte dei figli minori. Or bene è opportuno ricordare che, al contrario della legge, le sentenze civili producono effetto solo per le parti coinvolte in un determinato processo. La sentenza civile, infatti, è un provvedimento di un giudice che decide una controversia tra due o più soggetti (siano essi privati o pubbliche amministrazioni) stabilendo in una lite chi ha ragione e chi ha torto: conseguentemente solo questi soggetti coinvolti nella causa sono obbligati a rispettare l'ordine del magistrato. Quindi una sentenza non può che riferirsi solo e unicamente ad un specifico processo. **È evidente, pertanto, che la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Torino non può svolgere alcun effetto nei confronti di altri soggetti estranei al processo quali un Istituto Comprensivo situato in altra Regione d'Italia.** Se poi si pone mente che contro questa sentenza è stata addirittura presentato dal MIUR ricorso davanti la Suprema Corte di Cassazione, il suo valore, come precedente giudiziario, resta ancora tutto da accertare. Questa precisazione porterebbe, ovviamente, a un diniego alla richiesta di consumazione del pasto domestico a scuola.

Pertanto le Istituzione Scolastiche si rendono conto delle esigenze delle famiglie anche per quanto riguarda la fruizione del pasto domestico e non vogliono opporre un diniego assoluto, bensì richiamare l'attenzione sulle iniziative che hanno intrapreso onde potere autorizzare il più volte menzionato pasto domestico a scuola.

Innanzitutto si è rappresentato al Comune che, per poter accogliere nella mensa, unico locale delle scuole attrezzato dal punto di vista igienico sanitario, anche i fruitori del pasto domestico, servono le specifiche autorizzazioni, come la suddivisione della SCIA (richiesta dalle scriventi Istituzioni con prot. n. 0003144/U del 28/09/2017) attualmente in capo alla Bioristoro. Al momento, nonostante quanto affermato dal Dott. Paolo Aprile nella seduta del 5 settembre 2017, tali autorizzazioni sono rimaste solo una dichiarazione d'intento generando false aspettative nell'utenza, facendo passare il messaggio che la soddisfazione di tale esigenza dipendesse esclusivamente dalla disponibilità e volontà dei dirigenti e costringendo le istituzioni scolastiche a trovare soluzioni per fronteggiare l'emergenza.

Nella contemperanza delle esigenze del servizio scolastico, per evitare il più possibile rischi igienico-sanitari, si è tollerata la fruizione di pasto domestico secco, alla guisa di seconda merenda, sotto forma di cd "panino", secondo le indicazioni ricevute dal Dott. Vito Ruscio, esponente della ASL, durante la riunione di fine maggio.

Si fa presente, tuttavia, che alcuni genitori, in maniera pretenziosa ed incuranti delle disposizioni impartite, convinti di affermare il proprio diritto a scapito degli interessi della collettività, hanno, dotato i bambini di pasto umido.

Tanto premesso, perdurando questa situazione, in assenza di risposte concrete da parte dell'Ente comunale, le Istituzioni Scolastiche, potranno e dovranno richiedere l'intervento del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL di competenza per verificare quali siano le avvertenze propriamente di carattere igienico-sanitario onde non compromettere la salute degli allievi.

Del resto lo stesso Ministero della Istruzione, Ricerca e Università con nota ministeriale n° 348 del 3 marzo 2017 ha richiamato l'attenzione degli Uffici Scolastici Regionali affinché raccomandino alle Scuole che si dovranno comportare " *davanti al pranzo domestico come dinanzi ai pasti speciali, eventualmente con il supporto del servizio di igiene della ASL onde evitare scambi di alimenti fra bambini e possibili contaminazioni*". Sul punto, una attenta lettura di un passo della sentenza precisa che il diritto di fruizione del pasto domestico, **non è di immediata applicazione** in quanto " *implica*

l'adozione di una serie di misure organizzative - anche in funzione degli aspetti igienico-sanitari - in relazione alla specifica situazione logistica dei singoli istituti interessati. “. Infatti, così, testualmente si pronunciano i Giudici della Corte d'Appello:

“L'attuazione del loro diritto (il diritto di fruizione del pasto domestico a scuola) non può, infatti, risolversi nel consentire indiscriminatamente agli alunni di consumare il pasto domestico presso la mensa scolastica, ma implica l'adozione di una serie di misure organizzative - anche in funzione degli aspetti igienico-sanitari- in relazione alla specifica situazione logistica dei singoli istituti interessati “.

Le SS.LL. avranno anche notato che nella nota ministeriale c'è scritto che presso il Ministero della Salute sta per nascere un tavolo tecnico che riveda le Linee guida sulla ristorazione scolastica e tutto ciò, ovviamente, in attesa dell'esito del ricorso presentato dal MIUR dinanzi la Suprema Corte di Cassazione.

Concludendo, anche se la richiamata Sentenza della Corte di Appello di Torino non può avere alcun effetto obbligatorio per le considerazioni che si sono svolte sul valore che hanno le sentenze nei confronti dei terzi, **le Istituzioni Scolastiche non hanno voluto opporre un fermo diniego alle richieste avanzate, in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione, della risposta del Comune sull'utilizzo dei locali mensa anche da parte dei fruitori del pasto domestico o della predisposizione di apposito locale attrezzato secondo le prescrizioni dettate dalla ASL di competenza.**

Posto che la “situazione di emergenza” rappresentata non potrà essere fronteggiata a lungo dalle Istituzioni scolastiche per la carenza di risorse umane da adibire alla sorveglianza dei fruitori del pasto domestico, **la questione deve essere risolta prioritariamente e con tempestività dal Comune**, sottendendo le richieste problematiche di acuto profilo sociale.

Si richiede che la presente comunicazione venga letta dal Sindaco in apertura della seduta del 3/10/2017 convocata con prot. n.86082 del 26.10.2017.

Guidonia, 02/10/2017

Le Dirigenti Scolastiche

Istituto Comprensivo "Don Milani" Giuseppe Guarnato

Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" Gabriele Di Marco

Istituto Comprensivo "G. Montelucci" Giuseppina Tuffetta

Istituto Comprensivo "Via Cianti" U. Beronini

Istituto Comprensivo "Giovanni XXXIII" Bonato

Istituto Comprensivo "A. Manzi" Francesco C.

Istituto Comprensivo "De Filippo" - Villanova Luca P. Oscar

Istituto Comprensivo "E. De Filippo" - Colleverde Giuseppe Guarnato

Istituto Comprensivo "G. Garibaldi" Luca P. Oscar